

# Proposte vere... non utopie

di *Piétrangelo Farneti*

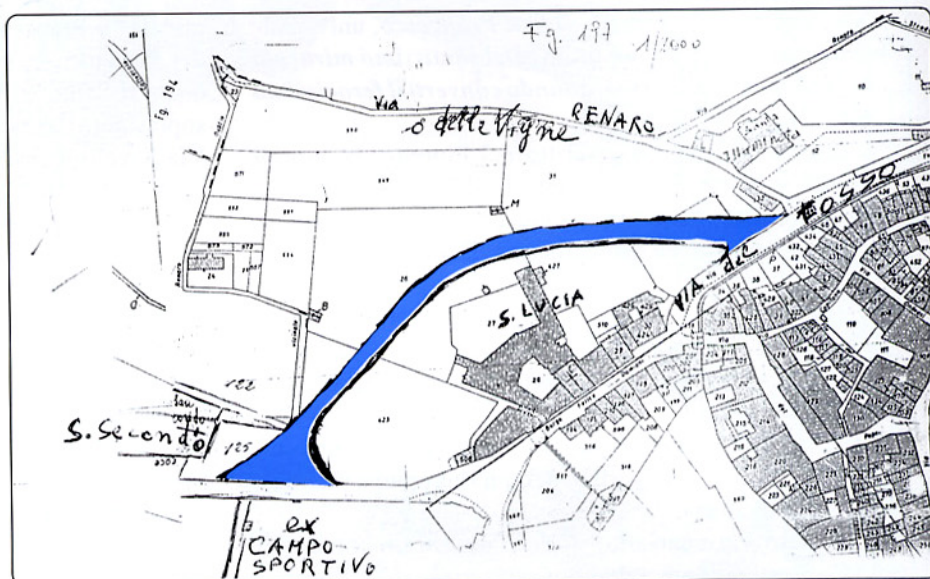
**L'**ho raccolta nella sede del Maggio Eugubino; l'ho considerata, tanto, che mi sono recato sul posto per un primo accertamento. Dopo questa ricognizione in loco, faccio mia quest'idea e la propongo da questo nostro periodico agli estensori del nuovo Piano Regolatore, per rendere più chiara la proposta a chi legge, allego la mappa della zona interessata con alcune mie considerazioni indicative.

L'idea propone una nuova strada che, provenendo dalla contrada di San Secondo, dovrebbe aggirare ad ovest il Borgo di Santa Lucia per uscire sulla via del Fosso, prima della deviazione per le Vigne. Una nuova via per togliere gran parte del traffico automobilistico dalla borgata e renderla più vivibile.

## DISEGNO N. 1

A proposito delle Vigne, finalmente è iniziata la sistemazione della strada con delle belle opere. Consiglio di andarla a vedere: una volta era la prima passeggiata primaverile degli Eugubini. Spero anche che il riadattamento continui per raggiungere agevolmente Madonna del Ponte, e completa di un'illuminazione che darebbe anche un'altra dimensione alla città.

Belle ed efficaci le rotonde allestite per le Strade Nuove e al Viale Leonardo da Vinci, ma speriamo di vedere un sollecito intervento per collegare il viale suddetto, direttamente con



Via Buozi come era previsto nel vecchio piano e che si è fermato per alcuni reperti antichi che con un po' di volontà possono essere isolati, anzi evidenziati.

Con piacere leggo di un intervento per sistemare la fontana del Bargello. Bravi e grazie ai promotori ed ai finanziatori, che sollecito però a prendere in considerazione la ricostruzione del campanile di San Giuliano. Ogni volta che mi trovo nei paraggi, risento il festoso scampagnio della Chiesa di San Giuliano proprio quando transitava la processione del Cristo Risorto, il Sabato Santo.

Ora mi appello a Lei, Monsignor Vescovo, che già conobbe quel suono festoso e da Lei mi aspetto, ci aspettiamo, la rievocazione di questa processione, adattata ai tempi voluti dalla Chiesa, che sfiorante di luci sarebbe anche un opportuno richiamo a chi la Pasqua confonde come tempo di gite e scampagnate.

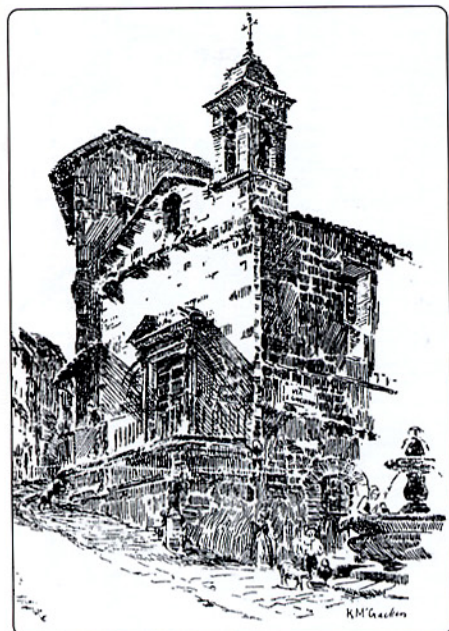
## DISEGNO N. 2

Un grazie anche agli Eugubini che sono stati capaci di realizzare il tanto atteso monumento a San Francesco e il Lupo; ad avviare il ripristino della illuminazione sul Monte Ingino e a ricollocare i lampioni in Piazza Oderisi, ex Sant'Antonio: con il Comune essi sono stati vincitori, laddove il Maggio Eugubino, più di trenta anni fa, invece è stato sconfitto dalla commissione di esperti voluta dal Vaticano, con grande dispiacere di mons. Origene Rogari e di Giacomo Rosati, entrambi appassionati e instancabili propugnatori: indimenticabili.

Ma la collocazione del monumento non mi sembra proprio azzeccata, perché questo si confonde con il grosso tronco dell'albero retrostante.

Pertanto mi permetto di suggerire lo spostamento all'interno dell'orto, anche per rendere più attraente il nuovo giardino, da realizzare in quella superficie che appartiene al Comune e non più necessaria al Convento dei Frati.

Un plauso sincero vada a chi ha illuminato i ponti sul nostro Camignano. Idea geniale che rende veramente stupenda la passeggiata serale lungo l'Abbondanza. Ma l'iniziativa sarebbe ancora più grandiosa se la visibilità del fiume fosse possibile in tutto il percorso cittadino e per questo motivo torno a chiedere di togliere tutta la siepe lungo il murello di Piazza 40 Martiri e di abbassare quanto basta i muretti che la vietano in Via Mazzatinti, in Via Piccardi e lungo il fiume dal Ponte di San Martino verso Santa Croce. Ma voglio dire qualcosa anche per i Ceri alle Autorità religiose e civili, a proposito della Corsa che nel passato iniziava puntualmente alle sei di sera, al vespro, quando cala il sole. Prima di uscire in Processione dalla Cattedrale, i sacerdoti del Capitolo cantavano i Vespri. Quindi al Vespro muovevano i Ceri e non secondo l'ora legale di recente istituzione che ci fa perdere ogni anno un'ora della giornata attesa per tutto l'anno. Non ci vuole niente per tornare alla tradizione, al Vespro menzionato, come è stato fatto per la processione del Cristo Morto. Quest'anno, poi ritengo opportuno tornare al Vespro per favorire l'arrivo a Gubbio di tanti Eugubini impegnati per le vicende elettorali. Eccellenza, mi scusi la franchezza: è ora che il Pontificale al Duomo, venga celebrato al Vespro del 16 maggio, proprio per dare ai ceraioli, riposati dalla fatica della Corsa e dalle "mattate seguenti" di partecipare alla Processione, preceduta dalla Banda Cittadina, che dai Neri muove per la Cattedrale ed assistere alla santa Funzione. ■



La Chiesa di San Giuliano come appariva prima del crollo del campanile.